

**Pescara per Carlo Casini**

Il 12 novembre a Pescara il convegno “Carlo Casini: una vita per la vita” organizzato da Movimento per la Vita e Centro di Aiuto alla Vita di Pescara (ore 16,40, Museo delle genti di Abruzzo). Parleranno Luisa Capitano Santolini, Marco Caponi, l'arcivescovo Tommaso Valentinetti e il sindaco Carlo Masci.

# Europa, torna grembo di vita

*A Bruxelles l'evento della Federazione “One of Us” per proporre agli europarlamentari un patto per la maternità. Dal Movimento per la Vita italiano l'esperienza di mezzo secolo dalla parte della vera libertà di scelta delle donne*

SOEMIA SIBILLO

Varcare le porte del Parlamento Europeo quel martedì 15 ottobre non è stato solo entrare in un luogo istituzionale. È stato attraversare una soglia invisibile, quella di un'Europa che si interroga su sé stessa, sul senso profondo della libertà, sul valore della maternità e della vita nascente. L'incontro europeo promosso dalla Federazione One of Us, dal titolo *“Real Choice Means Real Support”* (Vera scelta significa vero supporto), aveva un obiettivo semplice e rivoluzionario: la libertà di una donna non può esistere nel vuoto della solitudine. Sala piena. Lingue e volti diversi, ma un silenzio comune di ascolto e rispetto. Accanto a me, alcune donne arrivate da tutta Europa hanno raccontato le loro storie. Ho ascoltato una giovane portoghese, Mafalda, madre single di quattro figli, la cui storia ha commosso i presenti. «Quando ho preso l'appuntamento per abortire nessuno mi ha chiesto come mi sentissi. Non era libertà, era abbandono». Poco dopo Charelène, francese. Con voce rotta ha confessato: «Ho interrotto la gravidanza perché nessuno mi ha chiesto come stavo. Avrei voluto solo che qualcuno restasse accanto a me». Nessuno le aveva ascoltate. Quelle parole hanno attraversato i cuori come lame,

tagliando il silenzio con la forza della verità. Dalla Slovenia Klara e dai Paesi Bassi Nirvana hanno portato messaggi di guarigione e speranza. Quando è arrivato il mio turno mi sono alzata con la consapevolezza di portare non solo la mia esperienza come direttrice del Cav Mangiagalli e vicepresidente del Movimento per la Vita italiano, ma anche voce di tanti operatori e volontari dei Centri di Aiuto alla Vita che ogni giorno scelgono di restare accanto a madri e coppie in difficoltà. Ho raccontato la concretezza di un impegno quotidiano che da cinquant'anni attraversa il Paese. Ho ricordato che dal 1975 «più di 285.000 bambini (in Italia) sono nati grazie a un aiuto concreto, qualificato, immediato. Nessuna donna ha mai rimpianto di aver scelto la vita. Ogni donna è accompagnata, mai giudicata. Ogni storia è unica e merita rispetto». E ho rivolto un appello ai parlamentari europei: tutelare i diritti dei bambini fin dal concepimento. Ho ricordato che la vera libertà di scelta passa dalla presenza di alternative reali, dignitose, solidali. Perché promuovere la vita non è ideologia, non è politica, è umanità, responsabilità sociale, dovere civile. I parlamentari presenti - italiani, maltesi, francesi, spagnoli - hanno ascoltato in silenzio. Alcuni hanno preso appunti, altri annuivano. Al-

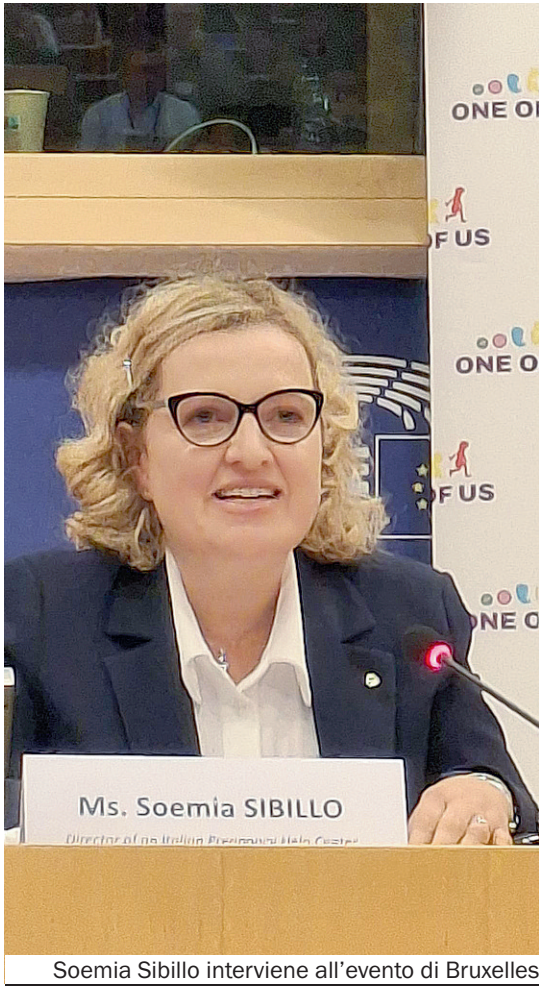
la fine è stato firmato un impegno per promuovere politiche europee di sostegno alla maternità, un gesto concreto che colma la distanza tra le parole e la vita. Non si parlava più di numeri ma di vite umane. Non di scelte astratte ma di bambini che oggi esistono perché qualcuno ha detto “Ti aiuto”. A Bruxelles ho visto un'Europa che può ancora emozionarsi. Ho visto donne che non chiedevano compassione ma rispetto. Ho sentito che dietro ogni decisione politica ci sono battiti, respiri, storie che meritano ascolto. Alla fine nessuno voleva

andare via. Molti si sono fermati a parlare tra loro, a scambiarsi contatti, a promettersi collaborazione. C'era un senso di urgenza, ma anche di speranza. Non serve essere eroi per cambiare il mondo. A volte basta restare. Restare accanto. Offrire un ascolto, un aiuto, una possibilità concreta. È così che nasce una scelta vera. È così che nasce l'Europa che vorremmo, capace di custodire la vita, tutta la vita, senza condizioni. Un grembo collettivo che accoglie, protegge e dà futuro. Perché l'Europa non nasce dalla forza delle armi ma dalla forza del cuore, dalla volontà di

vivere insieme, dalla capacità di generare speranza. E non c'è immagine più potente di questa speranza che il grembo di una madre. Ogni mamma porta in sé la Vita e la Speranza. Nel silenzio del suo corpo cresce il futuro, batte un cuore nuovo che ancora non conosce confini né nazioni. È lì, nel gesto più semplice e universale, che ritroviamo il senso profondo del nostro essere Europa: un'unione che non smette mai di credere nella vita.

*Vicepresidente del Movimento per la Vita italiano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soemia Sibillo interviene all'evento di Bruxelles

L'APPELLO ALLE ISTITUZIONI COMUNITARIE

## «Ora ascoltate le madri»

One of Us conta 50 associazioni e membri in 19 Paesi europei. La loro competenza è l'assistenza sociale alle vite umane fragili, con una notevole specializzazione nel “sostegno alla maternità”. Insieme al nostro presidente, Tonio Borg, siamo profondamente onorati di essere stati invitati, nel cuore del Parlamento europeo, insieme a più di 300 persone provenienti da 16 Paesi europei tra i 18 e i 70 anni, che hanno trascorso due giorni a Bruxelles per tre obiettivi principali: far conoscere meglio un diritto fondamentale dell'Ue, capire perché e come questo diritto sia oggi minacciato, esortare le autorità politiche europee ad assumersi le loro responsabilità e tutte le conseguenze che ne derivano per rendere questo diritto forte, sicuro e garantito per tutte le donne e tutti gli uomini dell'Ue: il diritto al sostegno alla maternità. Non è solo una questione personale, ma riguarda tutta la società. Abbiamo avuto il privilegio di entrare in contatto diretto con la realtà, ascoltando

sei donne che hanno vissuto un'esperienza particolare di maternità vulnerabile e che hanno accettato di condividere con noi le loro storie incredibilmente commoventi. Come donne, come cittadine dei loro sei Paesi, come cittadine europee, hanno accettato di dedicare questo tempo percorrendo centinaia di chilometri per condividere una pagina intima e seria della loro storia personale. Perché? Per permetterci di pensare a un futuro migliore per le donne in Europa, non basato su idee preconcepite ma sulla vita e l'esperienza umana reale, sulla realtà. Esortiamo oggi le istituzioni europee di tutti i partiti ad ascoltare queste donne coraggiose; a essere creative per rendere questo diritto al sostegno alla maternità non solo più conosciuto ma reale, non solo reale ma concreto, non solo concreto ma efficace, non solo efficace ma funzionante in tutta l'Ue.

Ségolène Du Closel (One of Us)

ROMA, 40 ANNI CON LA VITA

## Il Segretariato sociale di Roma parla al futuro

MARINA MONACCHI

Compie 40 anni il Segretariato sociale per la Vita di Roma (confederato al Movimento per la Vita italiano), il centro per la vita con più lunga esperienza nella Capitale, sorto intorno al sacerdote pallottino don Giuseppe Leonardi, dal movimento Missione Uomo, che iniziò l'impegno per la vita nel 1976-77 collaborando con il Movimento per la Vita. Dopo il Referendum (1981), con la mancata abrogazione della 194, il lavoro per la vita si intensificò e si diffuse. A Roma nacque il Segretariato sociale per la Vita con un'assistente sociale a tempo pieno: Patrizia Lupo. La prima volta ci incontrammo in via Ferrari, presso i Pallottini, nostra prima sede e tuttora sede sociale (la sede operativa è via Belgio 32 Villaggio Olimpico - Parrocchia San Valentino). Volevamo aiutare vita nascente e maternità, avere una banca dati con le risorse per le mamme, e offrire consulenze e formazione per nuovi Cav. Iniziò un'avventura che portammo a conoscenza del Vicariato di Roma, partecipando nel tempo a iniziative di pastorale familiare e della vita. Lavoro in rete con tante realtà: parrocchie (Giornata per la Vita), Caritas e Volontariato Vincenziano, medici ostetrici-ginecologi specie del Gemelli, operatori socio-sanitari, psicologi, legali, case di accoglienza, occorrenze per neonati, Centro per la Regolazione naturale della Fertilità e Centro di Bioetica. Dal 1994 il Progetto Gemma aiutò a salvare i bambini dall'aborto, quando causato da difficoltà economiche. Dal 1985 abbiamo seguito 17.691 casi, 9.090 erano donne che erano spinte o volevano abortire. Di loro 4.103 hanno rinunciato, con altrettanti bambini salvati. Principio ispiratore: diritto alla vita dal concepimento/fecondazione. Valori: matrimonio, maternità, famiglia, regolazione naturale della fertilità. Pertanto, rifiutiamo ogni attentato alla vita concepita: l'aborto, non solo chirurgico o farmacologico ma anche quello procurato dalla contracccezione abortiva o con qualsiasi altra modalità. A tutti grazie: bambini, mamme, volontari, benefattori. Particolare gratitudine all'8xmille della Chiesa Cattolica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITTO DEL VICARIATO DI ROMA PER IL SERVO DI DIO CARLO CASINI



### VICARIATO DI ROMA

Causa  
di Beatificazione e Canonizzazione  
del Servo di Dio  
**CARLO CASINI**  
Laico, Sposo e Padre di famiglia

EDITTO

Il 23 Marzo 2020, moriva a Roma il Servo di Dio **Carlo CASINI**, laico, sposo e padre di famiglia.

Il Servo di Dio, sposo amabile e padre esemplare, uomo di profonda fede in Dio, innamorato di Cristo e del Suo Vangelo, fedele alla Chiesa e al Suo Magistero, amico degli ultimi della terra e dei più poveri, laico coraggioso, convinto, credibile, competente e coerente, instancabile difensore della vita umana fin dal concepimento anche nei sacrari del potere, ha vissuto il suo impegno in “politica come forma più alta della carità”, divenendo “segno e testimonianza concreta dell'agire di Dio in favore dell'uomo”.

Essendo andata vieppiù aumentando, col passare degli anni, la sua fama di santità ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma (Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 - 00184 ROMA) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lui attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale qualsiasi scritto, che abbia come autore il Servo di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte del Vicariato di Roma, nonché della Curia Arcivescovile di Firenze, e che venga pubblicato sulla “Rivista Diocesana” di Roma, sui quotidiani “Avvenire”, “Il Galatino”, “In Terris”, “SIR” e “Punto Famiglia Magazine”, sui settimanali “Famiglia Cristiana” e “Toscana Oggi”, sui mensili “Vita Pastorale” e “Studi Cattolici”, sui bimestrali “Sì alla Vita” e “Orizzonte Medico”, nonché sulle Riviste “Iustitia” e “I Quaderni di Scienza e Vita”.

Dato in Roma, dalla Sede del Vicariato, il 01 ottobre 2025

**BALDASSARE Card. REINA**  
Vicario Generale

Marcello Terramani  
Notaro

DAL 1986 A “RIFARE L'EUROPA” DEL 2026

## Con il concorso dei giovani quarant'anni per costruire la casa della dignità umana

MARINA CASINI

Il prossimo anno ci sarà un altro importante evento da celebrare: i 40 anni del concorso europeo. Celebrazione, ma anche - e soprattutto - occasione per rilanciare questa iniziativa che da quattro decenni coinvolge con successo gli studenti delle scuole superiori e delle università. L'idea nacque a Firenze in seguito alla grande manifestazione (17 maggio 1986) a cui parteciparono Madre Teresa e Chiara Lubich “Firenze, Europa, Cultura: prima di tutto la Vita”. Il filo che collega tutti i concorsi dal 1986-87 è la riflessione sui diritti umani e sul collegamento con l'ideale dell'Unione Europea. Per molti ragazzi il concorso ha rappresentato un incontro indimenticabile che ha aperto la loro mente e il loro cuore.

L'Equipe giovani del MpV già si prepara a festeggiare i quarant'anni dal prossimo concorso che non a caso ha come tema “Rifare l'Europa”. Pensando che i giovani sono il futuro e la forza intellettuale di domani, si può comprendere la portata del concorso che deve continuare stimolando una partecipazione sempre maggiore. Il concorso serve anche ad approfondire alcune nozioni sulle istituzioni europee, tanto più che il premio finale consiste in una visita al Parlamento Europeo con l'incontro di alcuni europarlamentari. Ma il suo scopo primo è rafforzare nella mente e nel cuore dei giovani una visione ideale dell'Europa. Un popolo è definito dalla sua storia, dalla sua cultura, dai suoi ideali. Il valore della vita e della dignità della persona umana è strettamente collegato con quelle radici cristiane dell'Europa che il Trattato di Lisbona non ha voluto richiamare, ma che hanno alimentato l'unità profonda del popolo europeo. Specie nel cuore dei giovani l'idea europea non è affascinante se si limita a riguardare mercato, concorrenza, arricchimento materiale. Ciò che riscalda il cuore e stimola all'impegno è il pensiero che l'Europa divenga una forza promotrice di pace, giustizia, libertà ed eguaglianza. Non è immaginabile una Europa davvero costruttrice di pace e promotrice dei diritti umani se non sa dare una risposta al senso del vivere umano. È dunque in gioco il concetto di dignità umana, oggi sottoposto a interpretazioni ambigue e riduttive, al punto da negare o diminuire il valore dell'uomo in alcune fasi dell'esistenza, aprendo così spazi di discriminazione. Ciò accade perché la dignità non è collegata all'essere ma all'apparire, al fare, al produrre, all'avere.

Rifare l'Europa, dunque. Ci vuole un grande slancio costruttivo. Ma da dove cominciare? Il traguardo entusiasmante deve porre come suo fondamento l'uguale dignità di ogni essere umano e perciò deve riconoscere che anche il più piccolo e povero - tale è il concepito - è “uno di noi”. Ecco il punto di partenza! La partecipazione al concorso non esige, necessariamente, la condivisione dei principi del Movimento per la Vita, ma l'onesta riflessione su diritti umani e diritto alla vita, stimolo a un libero personale approfondimento e a un sereno confronto.

Per informazioni scrivere a: [concorsopias@mpv.org](mailto:concorsopias@mpv.org)

**Presidente Movimento per la Vita italiano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA